

L'intervista

L'avvocato Giulia Bongiorno: "Misure cautelari più dure per gli stalker"

# "Arresto alla prima denuncia e per chi uccide, l'ergastolo"

CATERINA PASOLINI

ROMA — «Per salvare le donne dalla violenza ci vogliono pene più severe, anche l'ergastolo. Provvedimenti cautelari più duri, arresti compresi, e processi molto più brevi, ma soprattutto un cambio di mentalità culturale». Giulia Bongiorno, avvocato, fondatrice dell'associazione "Doppia difesa", per le donne maltrattate, ha le idee chiare.

**Sempre più donne uccise....**

«Non vengono uccise più donne, il fatto è che finalmente si riconoscono come femminicidi quelli che prima venivano considerati atti di un folle, di un pazzo in preda a un raptus. Adesso si riconosce che c'è una violenza di genere, e riconoscerla aiuta a combatterla perché è il frutto di una discriminazione».

**Botte frutto di discriminazione?**

«Sì, perché le donne troppo spesso sono considerate come



Giulia Bongiorno

oggetti di proprietà dai loro compagni. E come oggetti una volta che non piacciono più o non si comportano secondo le aspettative vengono buttate via, eliminate».

**Ancora poche le denunce**

«C'è ancora paura e vergogna, quasi fossero loro le colpevoli, ma sicuramente su dieci che vengono in ufficio ora almeno cinque denunciano».

**A volte ritrattano o vengono uccise.**

«Il problema di fondo sono i

procedimenti giudiziari troppo lunghi. Nel frattempo le donne vengono minacciate, obbligate a suon di botte a ritirare la denuncia. Per questo bisognerebbe che i magistrati non accettassero il ritiro della querela se non dopo aver parlato con la vittima».

**La legge sullo stalking non basta?**

«È un buon inizio ma bisogna che i magistrati applichino misure cautelari più severe prima della sentenza: ricordiamoci che tra queste c'è anche l'arresto».

**Servono condanne più severe?**

«Come ultimo atto in parlamento ho proposto l'aggravante di femminicidio. Se una volta uccidere una donna comportava una riduzione di pena, come nel delitto d'onore, io ho proposto l'ergastolo. La pena non elimina il reato ma sicuramente è un deterrente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

